
SICINDUSTRIA

RESTA LA SPACCATURA

Catania e Siracusa numeri da leader

CATANIA. Nessuna polemica, ma perfetto «à plombe» dei partecipanti al tavolo del Crur, il comitato rappresentativo unico regionale di Confindustria riunito a Palermo. Sia i rappresentanti di Catania e di Siracusa che hanno votato no all'unificazione delle 9 sedi territoriali e sia i 7 che invece hanno detto sì all'accorpamento hanno ascoltato i vari interventi, restando sulle proprie posizioni: il progetto di unificazione va avanti con i sette, mentre Catania e Siracusa restano ciascuna per i fatti propri. Poi dialogheranno con Confindustria nazionale, con un vertice rinnovato. E molto dipenderà dalla forza del presidente regionale Montante di imporre la sua linea, nonostante il suo mandato sia scaduto da aprile scorso. E a pesare sarà pure la prossima conclusione delle indagini a suo carico per concorso esterno in associazione mafiosa. Se fosse prosciolto la sua posizione si rafforzerebbe, se invece dovesse affrontare un processo sarebbe inevitabilmente costretto alle dimissioni.

Per intanto la situazione resta quella che si è formalizzata nelle riunioni di lunedì e martedì. E qui vengono in soccorso i numeri di Sicindustria. Il totale delle entrate contributive previste dalle territoriali accorpande era di euro 6.093.750 prima del no di Catania e Siracusa. Siccome le entrate previste per Catania e Siracusa ammontano a 2.655.898, cioè il 45% del totale, le entrate per le sette territoriali rimaste insieme si riducono a 3.437.857.

Gli associati derivanti dall'operazione di fusione sarebbero stati 1.549, di cui 626 di Catania e Siracusa: dunque gli associati si riducono del 44% e quindi a 923.

Inoltre il sistema dei bilanci si regge su circa 3.900.000 euro di «crediti» che a Catania e Siracusa incidono solo per 1.300.000 euro (400 Catania e 900 Siracusa). Ben 2.600.000 sono invece i crediti delle altre province: ad esempio Palermo 1.100.000 e Messina 900.000. Sono tutti esigibili? Il patrimonio netto, con lo sganciamento di Catania e Siracusa (che pesano 2.344.142), si riduce del 45%.

In sostanza, senza Catania e Siracusa Sicindustria si dimezza. Avrà la forza di portare a termine l'integrazione voluta da Montante? E Catania e Siracusa si metteranno insieme o preferiranno restare ciascuna per conto proprio? Molto dipenderà dalla volontà del presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia.

T. Z.